



SPECCHIO

di *giorgio geraci*
geraci@monitortp.it

LE TELE E I TELI

C'è un uomo che, proveniente da Caltanissetta, vive ormai da più di cinquant'anni a Palermo e, da più di trenta, su un pizzo di montagna in quel di San Martino delle Scale.

Difficile arrivare a casa sua quando c'è la neve, e soprattutto tornare via. Io vi sono finito proprio una domenica di febbraio, quando era in corso una bufera di neve che ci ha fatto rischiare l'isolamento,



e che, per il freddo, mi ha lasciato un raffreddore, residuo di quella splendida giornata. Quando l'Associazione Astarte ha deciso di portare una sua antologica a Trapani non ho potuto fare a meno di essere d'accordo. Una mostra personale di Agostino Falzone vale proprio la pena vederla.

E Trapani non può che essere fiera di ospitare questo che possiamo definire un artista a tutt'otondo. Architetto, professore di matematica per *diletto*, artista per convinzione, Agostino è, come tutti gli artisti generoso d'animo, ma anche, nei momenti in cui i fili del personale si intrecciano nelle sue mani, acutamente triste. Questa è la grande arma dell'artista. Per Agostino, in specifico, quella condizione si trasforma magicamente in tele, installazioni, batik, mobili colorati, porte di vetro, strutture architettoniche futuristiche, sculture di pietra, di legno, di vetro. Tutto nelle sue mani prende vita, si colora, assume nuove forme, finendo per meravigliarci ed incantarci.

Quella domenica in febbraio, a casa di Agostino, incontrando lui e le sue opere, restammo tutti talmente incantati che pensammo per un momento che la bufera di neve fosse un effetto scenico, organizzato da Agostino per allietarci la giornata. Si bloccò per tempo quella splendida nevicata, cosicché per noi divenne facile scivolare a valle. Ed una volta ritornati *sani e salvi* alla nostra quota zero, non potevamo che omaggiarlo come meglio non si potrebbe.

Al Vecchio Carcere di Trapani, presso la Galleria La Vicaria, dal 17 Marzo alle ore 19.00 e per tutto il mese, quindi fino a Pasqua, *Le Tele e i Teli* di Agostino Falzone, classe '42, originario di San Cataldo, in quel di Caltanissetta, saranno in mostra per noi. Chi vorrà rendergli omaggio è invitato. Tornerà a casa con un pezzo di colore in tasca, che di questi tempi non guasta. Stiamoci bene, e, se possiamo, facciamo cose che ci fanno stare bene. Alla prossima settimana.